

# Incontro

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ANMIC - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI DI UDINE

Aut. Trib. di Udine n. 14 (89 del 1989 - Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/200 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Udine - Stampa: Menini - Spilimbergo (Pn)  
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore

## Come sarà "Dopo di noi"

Cari associati, in questi mesi, a livello provinciale, regionale e nazionale, siamo stati impegnati a rafforzare le linee di indirizzo relative alle esigenze ed ai nostri progetti associativi.

Mi riferisco in primis al problema ISEE che penalizzava in modo pesante le persone in stato di gravità e i non autosufficienti; il Decreto Legislativo. Relativamente alla presentazione dell'ISEE per i servizi richiesti dal disabile o dalle famiglie, stabiliva l'obbligo di inserire nei redditi anche la quota della pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento, facendo così salire il reddito complessivo oltre il limite stabilito per usufruire delle agevolazioni e dei servizi alla persona. Un momento di sconforto ha coinvolto molti associati, ma la sentenza del Consiglio di Stato, a cui anche l'ANMIC si è rivolta, ha dato ragione a quanti si erano opposti a quella strategia governativa.

Nonostante la sentenza molte pratiche venivano inoltrate in forma errata perché non esisteva una linea che definisse il nuovo percorso in quanto il governo ritardava nel recepire la sentenza stessa. Finalmente con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo del 28-05-2016, che recepisce la sentenza del Consiglio di Stato del 26 febbraio 2016, è stata modificata la



compilazione e il calcolo nel caso di persone con disabilità (media, grave e non autosufficienti); sono state abolite le franchigie e ora, in presenza di un disabile, la scala di equivalenza viene incrementata di 0,50.

Di conseguenza non si dovranno più indicare i contributi percepiti in relazione alla disabilità, assegno di autonomia, fondo gravissimi, fondo SLA, contributi in favore di soggetti mutilati e invalidi del lavoro e audiolesi, fondo salute mentale.

Però lo Stato, se da un lato ti concede qualcosa, dall'altra ti toglie qualcos'altro: non vanno più indicati i contributi pagati per le badanti perché le spese non sono più inserite dall'INPS. Non vanno più indicate le spese di retta delle case di riposo e nemmeno le spese con le cooperative o altri enti in relazione a persone non autosufficienti.

Queste modifiche valgono solo per le nuove pratiche elaborate dal 28 maggio in poi, mentre per le pregresse si attende una circolare Inps che faccia chiarezza. Come ben potete comprendere la "fregatura" rimane; ma rimane anche il nostro impegno per una lotta contro la discriminazione delle persone disabili in tutti

**Il Presidente dr. Roberto Trovò**

SEGUE A PAG. 2



### Tesseramento 2016 – ULTIMA CHIAMATA

Ricordiamo ai nostri associati che è ancora possibile rinnovare l'iscrizione all'ANMIC per l'anno 2016 con € 47,80.

**PER CONTINUARE A FORNIRE I NOSTRI SERVIZI è necessaria la vostra fiducia dimostrabile con il "tesseramento associativo"**

**PUOI RINNOVARE LA TUA TESSERA NEI SEGUENTI MODI:**

- PRESSO LA SEDE DI UDINE
- PRESSO GLI SPORTELLI POSTALI:  
tramite c/c postale n. 000011375334
- PRESSO L'UNICREDIT  
IBAN: IT96K0200812313000101561858
- PRESSO IL BANCO POPOLARE Società Cooperativa  
IBAN: IT37E050341230100000000553

**Chiusura ferie estive**  
La Sezione provinciale ANMIC  
di Udine rimarrà chiusa per le ferie  
dall'8 al 26 agosto  
*buone vacanze a tutti*

# Grazie Caterina, sempre in prima fila

Nello scorso mese di marzo è deceduta Caterina Facile, vedova Pastorello.

Ricordarla è d'obbligo perché la signora Caterina, oltre ad essere la madre di Loredana Pastorello, nostra preziosa responsabile amministrativa e collaboratrice della sede ANMIC di Udine, è stata la moglie e compagna del cavalier Aldo Pastorello, che negli anni Cinquanta, su incarico dell'allora presidente nazionale dell' ANMIC, Alvido Lambrilli, fondò la sezione provinciale udinese della nostra Associazione.

Il cavalier Pastorello, nativo di Padova, si trasferì a Udine per motivi di lavoro.

Invalido civile, nel 1944, a causa dei bombardamenti, rimase vedovo con due figli piccoli.

Fu allora che Aldo ebbe la fortuna di incontrare Caterina Facile, nativa di Reana del Rojale persona di grande spessore morale, dolce e al tempo stesso di carattere forte, che con Pastorello fu prodiga di consigli e



attiva in prima persona nei momenti in cui la categoria degli invalidi civili si batteva per l'affermazione dei propri diritti.

In tanti ricordano ancora le "marce del dolore" alle quali il cavalier Pastorello partecipò in prima fila con a fianco la sua Caterina.

C'erano le difficoltà organizzative ed economiche che ogni nuova attività comporta e la necessità di far conoscere il sodalizio e raccogliere adesioni. L'avvio della Sede Provinciale di Udine non fu cosa facile, ma alla fine il cavalier Aldo ci riuscì e questo grazie anche alla silenziosa ma significativa presenza della signora Caterina.

Se oggi con orgoglio possiamo vantare una sede tra le più attive lo si deve molto ai coniugi Pastorello e per questo ci pare giusto ricordare sul nostro giornale la signora Caterina per trasmetterle ancora un sincero Grazie!

**Il Consiglio direttivo, la Redazione**

SEGUE DA PAG. 1

## Come sarà "Dopo di noi"

gli ambiti che la giurisprudenza mette a disposizione. Quest'anno ricorrono i 60 anni di fondazione dell'ANMIC e, come avrete letto dal notiziario nazionale Tempi Nuovi, ci attendono momenti non facili; ma la nostra forza, la forza dell'Associazione, siete voi che ci sostenete con nuove iscrizioni e rinnovando la tessera associativa, permettendo la continuità dei servizi attualmente a disposizione come la dichiarazione dei redditi in tutte le forme, il servizio trasporti con i nostri volontari, la consulenza psicologica e legale, la valutazione sanitaria ed i consigli per le visite presso le Commissioni, gli accertamenti tecnici preventivi su valutazioni della percentuale di invalidità e handicap da inoltrare al giudice e altro ancora.

Altro tema importante è la legge sul "Dopo di noi". E' stata approvata dalla Camera dei Deputati a febbraio 2016 e si occupa delle persone con disabilità gravi che restano senza sostegno familiare e prevede la costituzione di un fondo con risorse pubbliche e private e una serie di agevolazioni per chi fornisce

risorse finalizzate alla tutela e all'assistenza dei disabili gravi.

Il testo di legge ha l'obiettivo di evitare la "sanitarizzazione" dei casi più gravi nel momento in cui vengono a mancare i parenti che li hanno seguiti, consentendo loro di continuare a vivere nelle proprie case o in case-famiglia; il profilo della legge è sociale e non sanitario.

Sulla legge sono state mosse diverse critiche, anche da parte di altre associazioni, perché esiste il rischio che l'iniziativa privata prevalga e non si integri con l'offerta pubblica e che le polizze assicurative finiscano un domani in mani non del tutto sicure. Ora, accanto alla nascente legge dello Stato, si auspica un intervento legislativo regionale a integrazione delle misure statali, che definisca i criteri per l'erogazione dei finanziamenti, la verifica delle attività svolte e l'ipotesi di revoca dei finanziamenti.

Ricordandovi di essere vicini all'ANMIC in tutte le forme che conoscete, vi auguro una serena estate ricca di soddisfazioni in un clima non troppo torrido.

**Il Presidente dr. Roberto Trovò**

# La Memoria ci orienti verso il futuro

Presentato a Latisana il libro di Elvia Ganzerli Perosa

Nel maggio scorso ho avuto il piacere e l'onore di partecipare a Latisana alla presentazione del libro "La trappola del Tempo: La Memoria", scritto dalla nostra associata, la dottoressa Elvia Ganzerli Perosa. Si è trattato di un evento di alto spessore che ha visto coinvolta "la crema" della cultura della Bassa Friulana. Inoltre mi sono sentito orgoglioso di rappresentare l'ANMIC in quel contesto, l'aula consiliare del comune di Latisana gremita da un folto gruppo di amici ed estimatori di Elvia, intervenendo sul palco assieme all'autrice, a fianco del sindaco di Latisana Salvatore Benigno, del consigliere regionale Paride Cargnelutti, della professoressa Renata Capria D'Aronco, presidente della sezione Unesco di Udine.

I relatori nei loro interventi hanno avuto parole di plauso per l'autrice, rilevando nei suoi testi uno stile semplice e scorrevole e la sua poesia, alle volte arcadica, traspare dai molti ricordi: quadretti di vita vissuta, che scorrono nel tempo.

Nel presentare la sua opera la dottoressa Elvia ha avuto modo di sottolineare che considera la Memoria non come viene intesa dallo Scrittore Paolo Mieli "arma di reinvenzione storica", bensì come "Ricordo che ha il potere di liberare l'individuo dalla morsa del Tempo, tiranno oggi più che mai nella vita di noi tutti impegnati nella corsa, anzi nella rincorsa verso le novità tecnologiche-informatiche".

L'Autrice si pone e ci pone una bella domanda: "Le accelerazioni ed i veloci cambiamenti odierni sono sinonimi di progresso o di regresso?".

La dottoressa Perosa ci offre anche una bella affermazione: "La Memoria può fare del passato un presente e può orientare verso un futuro. Passato. Presente e Futuro ai quali la Memoria può dare di-



Da destra: l'autrice Elvia Perosa Ganzerli, il sindaco di Latisana, Salvatore Benigno e il vice presidente ANMIC Udine, Silvano Tavano.

mensioni inusitate".

Parlare di Memoria nel 2016 cade a pennello per noi tutti associati dell'ANMIC: quest'anno si festeggiano, - quindi se ne fa memoria - i primi 60 anni di vita della nostra Associazione fondata nel lontano 1956 da Alvido Lambrilli. E' nostro impegno "fare memoria" degli incontri, dei congressi, delle manifestazioni nazionali culminate nelle dolorose "marce del dolore", che alla fine sono riuscite a richiamare l'attenzione della opinione pubblica sui problemi degli invalidi civili fino a quel momento del tutto ignorati.

"Il tempo tende a cancellare tutto nella indifferenza". Non deve essere così! Questa è la battaglia che combatte Elvia Perosa Ganzerli che, con il suo libro, ben si pone nell'ottica di "fare Memoria" e, quindi, di ricordare quanto è stato fatto per le persone disabili in questi 60 anni di attività associativa.

Silvano Tavano

## CERCASI VOLONTARI PER IL "SERVIZIO TRASPORTO DISABILI" DIVENTA AUTISTA DELL'ANMIC

La disponibilità e l'utilizzo di idonei mezzi attrezzati per il trasporto di persone disabili, in dotazione all'ANMIC di Udine, sono strettamente dipendenti dalla attività di autisti volontari. Sono loro, infatti, che rendono possibili i trasferimenti di utenti che necessitano di muoversi da casa agli ospedali e alle strutture sanitarie per visite specialistiche, cure riabilitative, dialisi, terapie oncologiche e quant'altro. Questo ed altri servizi, che l'Anmic coordina dalla sede di Via Divisione Julia, sono possibili, dunque, grazie alla disponibilità del Volontario che diventa pedina molto richiesta per il funzionamento della macchina della solidarietà.

**Info: telefono 0432 510220 – fax 0432 5111750  
anmic.udine@anmicudine.it**



# È il caso di prevenire l'epatite C

A cura del dr. Roberto Trovò

## Ecco come si prende la malattia

### - I fattori di rischio

Esistono situazioni che espongono al rischio di infezione da HCV, alcune frequenti nella vita quotidiana, altre legate a specifiche situazioni professionali. È bene chiedere consiglio al medico di famiglia o allo specialista (gastroenterologo, internista o infettivologo) per valutare se opportuno sottoporsi ad eventuali esami qualora si vivano situazioni a rischio. È bene chiarire come si prende l'epatite C perché la trasmissione del virus avviene esclusivamente attraverso il contatto diretto con sangue infetto.

### Le vie di trasmissione più comuni sono:

- In ambito sanitario, utilizzo di strumentazione medica non adeguatamente sterilizzata, soprattutto siringhe e aghi
- Consumo di droghe per via endovenosa, attraverso la condivisione delle stesse siringhe
- Trasfusioni di sangue e di plasma-emoderivati infetti
- Condotta sessuale a rischio
- Gravidanza e parto (trasmissione da madre infetta a figlio)

### Categorie a rischio di infezione:

- Persone che fanno uso, o lo hanno fatto in passato, anche saltuariamente o occasionalmente, di droghe per via iniettiva
- Consumatori di droghe per via inalatoria

### Categorie a rischio di esposizione:

- Emodializzati
- Persone sottoposte a procedure invasive mediche e odontoiatriche in ambienti a basso standard di sterilizzazione dello strumentario
- Persone con tatuaggi e piercing eseguiti in ambiente non sterile o igienicamente controllato
- Operatori sanitari e personale di pubblica sicurezza (giustificato dallo specifico rischio professionale)
- Persone che hanno ricevuto emoderivati infetti
- Persone emotrasfuse o sottoposte a trapianto d'organo prima degli anni '90
- Emofilici che abbiano ricevuto emoderivati prima degli anni '90
- Familiari e partner sessuali di persone con infezione da HCV
- Bambini nati da madri positive agli anticorpi contro il virus dell'epatite C
- Carcerati
- Persone con HIV
- Soggetti con attività sessuale promiscua o con precedenti malattie sessualmente trasmesse
- Immigrati provenienti da aree ad alta endemia di infezione da HBV/HCV
- Accanto a queste categorie, la ricerca del virus dell'epatite C deve essere effettuata nei soggetti con :
  - Transaminasi alterate in almeno 2 occasioni



- Malattia epatica dovuta ad abuso di alcol, sindrome metabolica, malattie autoimmuni
- Donne in gravidanza

## I sintomi dell'epatite C

Di solito nelle fasi iniziali non sono presenti sintomi evidenti, per cui la persona che è entrata in contatto con il virus HCV non percepisce alcun allarme tale da suggerire una visita specialistica e i test necessari alla diagnosi.

Quando l'infezione da acuta è clinicamente evidente, l'epatite C può accompagnarsi ai seguenti sintomi: affaticamento, dolore articolare, febbre, nausea,

inappetenza, vomito, dolore addominale, urine di colore giallo scuro, ittero, oltre ad un importante aumento delle transaminasi (ALT, AST).

Quando l'epatite C diventa cronica (dopo 6 mesi dal contagio), il soggetto è colpito prevalentemente da fatica e stanchezza (astenia) o malessere persistente. Molti pazienti possono manifestare anche dolori muscolari o alle articolazioni, annebbiamento mentale e turbe della memoria che incidono, in modo diverso, su qualità della vita, lavoro e relazioni interpersonali. In alcune persone si riscontrano anche depressione e ansia.

## La progressione naturale dell'epatite C

Solo nel 15-25% circa delle persone contagiate, l'infezione da HCV si risolve spontaneamente. In tutti gli altri soggetti in cui l'organismo non è stato in grado di eliminare il virus entro i 6 mesi dal contagio da epatite C, la malattia da acuta diventa cronica e l'infezione può portare a diverse complicanze cliniche al fegato fra cui cirrosi, insufficienza epatica e tumore. Numerosi dati epidemiologici, poi, correlano l'infezione da HCV a problematiche extra epatiche quali diabete di tipo 2, linfoma di Hodgkin, glomerulonefrite e ictus, crioglobulinemia. La gravità dell'epatite cronica varia tra i diversi pazienti, da lieve a grave. Nel 10-20% dei pazienti con epatite C cronica moderata e grave il danno epatico evolve in cirrosi dopo circa 20-30 anni dall'infezione. Il corso della cirrosi si divide sostanzialmente in due fasi:

- la prima fase, di compenso epatico, può durare anni e non mostrare sintomi;
- la seconda fase, di scompenso epatico, è invece caratterizzata da segni e sintomi specifici.
- Il rischio che dalla cirrosi si sviluppi un tumore primitivo del fegato (carcinoma epatocellulare o HCC) varia dall'1 al 5% all'anno.

Oltre alla cirrosi, esistono altri fattori di rischio di progressione della malattia: assunzione cronica di alcol, età avanzata al momento del contagio, genere maschile, grado di infiammazione e fibrosi rilevati alla biopsia epatica, co-infezioni con virus HIV o dell'epatite B (HBV).

# Femminicidio: riflessioni e qualche proposta

Prendiamo spunto dagli ultimi criminali e annichilenti episodi di violenza agiti da uomini contro le “loro” donne per constatare un preoccupante paradosso: a fronte di un oggettivo interessamento delle Istituzioni, di una marcata sensibilità generale sul tema della protezione della condizione femminile, in realtà detti fenomeni non tendono a diminuire in modo significativo e comunque mantengono alto il clima di sospetto e incertezza psicologica di famiglie e giovani in relazione.

Molti commentatori si interrogano sulla genesi di queste violenze ancorché perpetrate da maschi così detti “innamorati”. Molti si interrogano ancora su cosa non funzioni riguardo alla capacità delle persone oggetto di violenza e del contesto sociale di intercettare i segnali prodromici dei comportamenti dirompenti e porre in atto opportune misure di contenimento, molti altri infine se vi siano delle complicità del sistema socioeconomico e sociale.

L'A.N.M.I.C., associazione nazionale mutilati e invalidi civili- di Udine tramite un servizio dedicato (Sportello di Salute Psicologica) affronta, da lungo tempo, e per un periodo anche con il sostegno economico del Comune di Udine, varie tematiche psicologiche afferenti persone in condizione di disagio e talvolta di pericolo sociale (circa un centinaio all'anno) e tra questi anche alcuni casi, pochi in verità, di potenziali violenti.

Uno studio non certo recente ma sempre attualissimo del noto psicoanalista E. Fromm, riguardo al perché e come si sviluppino nell'uomo tante cariche distruttive parlava di “sussistente presenza e contrapposizione, di e tra tendenze necrofile e biofile.

Nello specifico sarebbe necrofilo colui che privilegia il gusto per le cose “morte”, lugubri, decrepite, il gusto dark, molesta gli animali da bambino e in genere privilegia “l'inanimato”, gli oggetti e la tecnologia sono infatti quasi oggetto di culto; costoro spesso paradossalmente adorano anche l'ordine, la perfezione, la pulizia, la prevedibilità e si oppongono alla trasformazione e all'evoluzione nei rapporti umani, di solito sono persone ansiose, insicure con una scarsa identità personale che si gratificano con il possesso di oggetti o il dominio più

o meno velato su persone, cose e animali. Vivono le situazioni stressanti o l'impossibilità di “possedere” come eventi catastrofici; di solito non riescono a intravedere altre soluzioni che possano soddisfare le loro aspettative (pensiero unilaterale). Di contro quando gli eventi precipitano (causa abbandoni o presunti tradimenti) questi soggetti raramente cercano aiuto dagli specialisti o dagli altri in genere e ricorrono a soluzioni radicali per far giustizia dell' affronto ricevuto. Sono persone “malate” che per questo non vanno giustificate ed anzi a causa della loro pericolosità, massimo deve essere l'impegno delle istituzioni per un'opera di prevenzione. Accade spesso che la sintomatologia di questi soggetti di chiara marca psicopatologica, tipo borderline o antisociale, venga interpretata dalle vittime come espressione di un brutto carattere talvolta segno, addirittura, dello smisurato amore che hanno per esse.

In effetti il così detto maschio “innamorato” continua a mantenere con tutta la sua virulenza distruttiva la tendenza al possesso della donna piuttosto che alla relazione paritaria con essa, considerandola alla stregua di un oggetto di esclusiva appartenenza. La cultura della condivisione, del rispetto, dell'autocritica costruttiva stenta ad espandersi anche perché purtroppo il sistema sociale veicola ancora la femminilità come merce.

Se ciò è vero molti sforzi sono ancora necessari da parte delle Istituzioni per modificare queste tendenze e far diventare quella biofila (amore per la vita, per le cose vive, per la solidarietà, per l'aiuto sociale, per la natura) prevalente.

Senza pensare di avere facili ricette per un problema così complesso, noi pensiamo che un piccolo aiuto possa venire anche da servizi come il nostro che, sul territorio, sulla porta di casa, ascoltano, interpretano e orientano la domanda di aiuto sociale. Moltiplicare i punti di ascolto e di consulenza, in sinergia con gli altri servizi (sociali, di pubblica sicurezza, medici ecc.) può giovare a mantenere coesa la rete sociale che, rispetto al passato, grazie all'azione delle famiglie allargate, il parentado, la chiesa, i partititi tradizionali, le associazioni, risulta oggi meno protettiva.

Crediamo infine che tanti punti di ascolto possano avere anche una funzione “socioeducativa” tesa a sperimentare e contenere, mediante adeguate strategie cognitive-comportamentali in un luogo protetto, le dinamiche anomale che si manifestano nella coppia e pertanto contestualmente di monitorare il livello dell'aggressività sociale.

Il servizio, gratuito, ripetiamo è aperto a tutti, una volta alla settimana, su prenotazione (tel 0432. 510220), basta una telefonata e talvolta si salva una vita!

**Gli psicologi del S.O.S. (Servizio Orientamento Salute)  
Franco D'Odorico e Michela Cossio  
Il presidente dell'A.N.M.I.C. dr. Roberto Trovò**



**RICEVIAMO E... PUBBLICHIAMO!**

## I nostri associati ci scrivono

*Compatibilmente con lo spazio a disposizione, offriamo l'opportunità agli associati e ai lettori di inviarci lettere, articoli e fotografie da pubblicare sul nostro periodico INCONTRO. La pubblicazione è a insindacabile discrezione della direzione. I materiali inviati non saranno restituiti.*



### UN FIGLIO DISABILE

di Elio Pascottini

Tanti brontolano. Molti sono penserosi e più di qualcuno lo rifiuta. Ma noi figli disabili siamo proprio un impedimento? O per qualcuno anche una maledizione da cancellare?

Ma anche forse stupirò qualcuno, nel mio caso, posso dire che essere nato disabile è stata una grazia talmente grave che dovrò impegnarmi parecchio per potermela meritare.

In quanto non mi sono mai arrabbiato per quello che mi manca, ma ho sempre osservato al tanto e forse anche smisurato che il buon Dio mi ha donato.

Infatti ho sempre avuto per tutti e per la vita un amore illuminato che cresce e dismisura ogni giorno che passa. Non chiedo mai di essere guarito. Ma la capacità di aumentare il desiderio di aiutare a scoprire negli altri quello che autenticamente valgono.

E come possono essere dei trascinatori per tutti quelli che incontrano. Dipingere in loro il meraviglioso mondo interiore che li può rendere sinceramente dei profeti di quello che possono suggerire. Ricercando una originalità che non ci fa mai stancare di tracciare un esistere che ci stufi.

Ecco attraverso anche il dono dello scrivere cerco di edificare non solo il regno di Dio. Ma che ognuno sinceramente comprenda quello che vale e fin dove autenticamente può arrivare. Siamo troppo abituati ad andare al minimo. Ma non valorizziamo



mai le inarrestabili virtù che ci possono rendere giganti nella vita.

Certo anche io ho avuto tanti problemi da superare. Ma assieme alla mia splendida famiglia ho sempre cercato di superarli con fede e grande ottimismo nelle possibilità che mi erano state donate. I problemi non impediscono mai una elevatissima qualità della vita. Anzi contribuiscono ad alzarla di molto. Io non mi sono mai chiesto perché a me e non ad un altro. Ma ho sempre cercato di capire cosa posso fare per migliorare la mia situazione. Non aspettando che siano gli altri a bussare alla mia porta, ma andando in modo deciso io verso di loro. Mi si creda, questo se uno sa farlo in modo delicato, riserva delle sorprese davvero enormi.

Le persone rimangono quasi di sasso, nel vedere quanto sei in grado di lanciare nel loro cuore e ti si dannano con uno slancio che ti commuove. Creando così in piccolo l'autentica civiltà dell'amore. Quindi l'handicap non è un limite, ma una risorsa, che ti fa sinceramente arrivare molto prima dentro l'arte di amare. Ed allora non senti davvero la mancanza di due gambe nuove. Non le sto disprezzando per carità, sto solamente dicendo, che ti chiedo davvero se vale la pena averle buone che quando vedi come tante volte le adoperano i sani, pensi davvero che è meglio la tua situazione che la loro, senza il minimo rimpianto.

Quindi nel caso, posso dire che essere una disabile è un traguardo che devo meritare. Invece che puntare sulla rapidità nel fare qualcosa, può raggiungere gli altri su quello della qualità.

Che sicuramente è il massimo a cui si può aprire. Quindi puoi davvero superarli con la profondità del tuo impegnarti. Con una brillantezza che li sorprende e che li stacca sul piano del folle entusiasmo di vivere. Certo io accetto ben volentieri un forte confronto con i sani, che amo illimitatamente. Da ciò può nascere per il futuro tanta gioia.

# ANMIC, 1956 - 2016

## una grande storia da raccontare



### Ricordare il passato, comprendere il presente, costruire il futuro.

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili, fondata nel 1956 da Alvido Lambrilli, è Ente morale che per legge (decreto del Presidente della Repubblica 23/12/1978) ha il compito di rappresentare e tutelare in Italia gli interessi morali ed economici degli invalidi civili.

Nella sua lunga storia ha aperto la strada nel nostro Paese al superamento dei pregiudizi culturali sull'handicap, al riconoscimento giuridico della categoria degli invalidi civili e alla rivendicazione di pari opportunità per questi cittadini.

Oggi promuove il loro ruolo attivo come risorsa sociale ed economica per l'intera collettività.

### I diritti conquistati.

Grazie al suo impegno e a oltre 60 anni di battaglie sociali, dalle storiche "Marce del dolore" per i diritti civili dei disabili negli anni '60 alle successive manifestazioni di piazza - l'Associazione ha promosso e contribuito a conquistare tutte le leggi che attualmente tutelano i soggetti con disabilità e i loro familiari nei diversi ambiti di vita: dalle pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento per i disabili gravi all'assistenza sociale, sanitari e protesica; dal collocamento al lavoro all'inclusione

scolastica, dal diritto alla mobilità e la conseguente lotta contro le barriere architettoniche alla normativa sull'amministrazione di sostegno.

L'ANMIC rappresenta pertanto un irrinunciabile interlocutore della società civile e delle stesse istituzioni in materia di legislazione sociale.

### Chi siamo.

La nostra Associazione opera su tutto il territorio nazionale attraverso le sue 102 sedi provinciali presenti in ogni città capoluogo, 19 sedi regionali e oltre 350 delegazioni comunali.

Dunque costituisce la maggiore organizzazione del settore, sia per il numero di associati (circa 200 mila), sia per l'ampiezza delle tipologie di disabilità interessate (non legate alle singole patologie). E' infatti riconosciuto invalido civile ciascun soggetto affetto da qualsiasi disabilità psico-fisica (congenita o acquisita), purché non dipendente da cause di guerra, lavoro o servizio.

### I nostri obiettivi per disabili, in favore di tutti.

Della complessa legislazione nazionale, regionale o internazionale che oggi stabilisce diritti esigibili e pari dignità al cittadino invalido.

L'ANMIC difende l'applicazione, sia sul piano sindacale che legislativo.

Più in generale, difendendo la dignità e qualità di vita dei disabili l'Associazione difende al contempo i diritti sociali di tutti, migliorando il grado di civiltà del nostro Paese.

Un obiettivo che richiede ancora un cammino comune, verso una maggiore solidarietà e coscienza civile, che potrà essere tracciato negli anni futuri.

#### CHIUSURA ESTIVA SEDI MANDAMENTALI

Gli uffici mandamentali riaprono ad ottobre  
Gli orari sono esposti presso in ogni sede

# Grazie a tutti ma... si può fare di più

## Riflessioni sul concerto revival di febbraio

Molti di voi ricorderanno "ANMIC... In Musica 2016", l'evento benefico da noi organizzato dello scorso febbraio all'Auditorium Zanon di Udine, dove la Cover Band "G Seven", ha eseguito dal vivo brani degli anni 60, 70 e 80.

I partecipanti si sono fatti entusiasmare dalla band ed hanno intonato canzoni e cori.

Sentendo le opinioni dei presenti, la serata è stata gradevole e ciò non può che farci piacere, ma, complice probabilmente l'orario, l'afflusso non è stato quello sperato e, nonostante la generosità dimostrata concretamente dai partecipanti, se lo scopo era quello di raccogliere fondi, bisognava fare di più.

Non fraintendete: tutti hanno fatto la loro parte, alcuni anche molto di più. Non è facile di questi tempi azzeccare tutte le mosse per organizzare, pubblicizzare e realizzare una serata del genere, soprattutto in ambiti che a molte persone sembrano lontani come può esserlo la disabilità. Si poteva scegliere



un orario diverso, ottimizzare i costi e creare maggiore coinvolgimento...

Col senno di poi è tutto semplice.

C'è chi ha suggerito, per un'eventuale prossima edizione, di fare un concerto di band emergenti locali e l'idea non è malvagia: suonano per piacere di farlo, per farsi conoscere, e solitamente ognuna di loro ha il suo seguito di amici e conoscenti che sarebbero ben lieti di ascoltarli in un grande evento. Voi che ne pensate?

Intanto ci abbiamo provato, a volte le ciambelle non riescono col buco e magari il sapore è buono ugualmente. Dice J. Velasco, grande uomo di sport,

allenatore di pallavolo: "Lo schiacciatore non critica l'alzata, la risolve". Con questo voglio dire che andremo avanti con lo spirito di coloro che vogliono raggiungere ciò che si sono prefissati nel modo migliore e con l'aiuto di tutti, per aiutare tutti. In fondo questo è l'ANMIC.

**Nick - Nicola Tosolini**

## LE PISCINE IN CITTÀ

Il caldo torrido d'inizio luglio ha portato tanti utenti alle piscine comunali di Udine dove è possibile immergersi nell'acqua fresca e anche prendersi la tintarella. Tale comportamento è consigliato per chi soffre particolarmente il caldo e non può accedere alle spiagge o in montagna.

La piscina olimpionica e il vaschino ludico del Palamostre (Via Ampezzo) dal 1° al 30 agosto saranno aperte dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20,30, mentre domeniche e festivi dalle 10.00 alle 19.30

La tariffa d'ingresso ordinaria per adulti è di € 6,00

L'abbonamento ordinario (11 ingressi) è di € 60,00

La tariffa ridotta, valida anche per disabili, è di € 3,20

L'abbonamento ridotto è di € 32,00

(stessa tariffa ridotta anche per accompagnatore certificato di disabile)

La piscina comunale di via Pradamano, fino al 13 settembre, sarà aperta ogni giorno (anche domenica e festivi) dalle 10.00 alle 14.00.



A grande richiesta da parte di amici e componenti del Gruppo Green dell'ANMIC di Udine, in ottobre sarà organizzato un

**nuovo corso per il miglior utilizzo di Smartphone e Tablet (sistema Android)**

presso la IV Circoscrizione del Comune di Udine in Via Pradamano, 21. Il corso è aperto a tutti.

Per prenotazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria ANMIC sede di Via Divisione Julia di Udine dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.30  
tel. 0432 510220  
e mail: [anmic.udine@anmicudine.it](mailto:anmic.udine@anmicudine.it)

## Incontro

Trimestrale d'informazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili

*Presidente:* Roberto Trovò

*Direttore Responsabile:* Nicola Tosolini

*Collaboratori:* Ivo Del Fabbro - Loredana Pastorello

M. Grazia Forgiarini - Elio Pascottini - Anna Picco

Mariangela Secco - Silvano Tavano - Emma Tonussi - Franco D'Odorico

*Direzione, Redazione, Amministrazione:*

33100 Udine - Via Divisione Julia, 16 - Tel. 0432 510220 - Fax 0432 511175

e-mail: [anmic.udine@anmicudine.it](mailto:anmic.udine@anmicudine.it)

c.c.p. n. 11375334 intestato Anmic